GLI SGUARDI CHE

PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ



DUEMILA 27

ARMA

CALENDARIO STORICO
DELL'ARMA DEI CARABINIERI



GLI SGUARDI CHE PROTEGGONO

PRESENTAZIONE
Generale di Corpo d'Armata **Salvatore LUONGO**
Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri

DIRETTORE EDITORIALE
Generale di Corpo d'Armata **Andrea TAURELLI SALIMBENI**
Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

COORDINATORE EDITORIALE
Generale di Brigata **Alberto MAESTRI**
Capo del V Reparto del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

REDAZIONE
Colonnello **Mario LA MURA**
Tenente Colonnello **Vito RISTALLO**
Tenente Colonnello **Alberto PINTO**
Vice Brigadiere **Giuseppe PISCITELLI**

FOTOGRAFIE
Franco CAPPELLARI

PROGETTO CREATIVO
wic.it Web Image Communication Sas
Gianluca DALMASSO - direttore creativo
Cristina VOGHERA - organizzazione contenuti
Florinda NAPOLI

TESTI E CONTRIBUTI CULTURALI
Aldo CAZZULLO
Ferruccio DE BORTOLI
Bruno VESPA

STAMPA
Varigrafica Alto Lazio Srl

CARTA
Fidelia di Fedrigoni Spa

ARMA

SCOPRI

Ente Editoriale per l'Arma dei Carabinieri, Piazza San Bernardo 109 - 00187 Roma
Pubblicazione annuale iscritta al n. 324/88 R. S. del Tribunale di Roma il 3/6/1988

Euro 3,00

GLI SGUARDI CHE PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ



PREFAZIONE

In questi cinquant'anni i Carabinieri hanno sconfitto il terrorismo e hanno inflitto durissimi colpi alla mafia.
Certo non l'hanno fatto da soli. Ma sono stati i protagonisti della lotta contro i due fenomeni criminali che più hanno segnato l'ultimo mezzo secolo di storia italiana, scandito e raccontato mirabilmente dalle varie edizioni di questo Calendario.

I Carabinieri sono stati innanzitutto vittime. Era un Carabiniere il capo della scorta di Aldo Moro, Oreste Leonardi, ucciso mentre tentava di fare scudo con il suo corpo al presidente della Democrazia Cristiana (il 16 marzo 1978 in via Fani cade anche l'Appuntato Domenico Ricci, con il Vice Brigadiere Francesco Zizzi e le Guardie di Pubblica Sicurezza Giulio Rivera e Raffaele Iozzino). Erano Carabinieri trentasei dei caduti degli anni di piombo, compresi i tre assassinati nell'odiosa strage di Peteano.

Ma i Carabinieri sono anche coloro che reagiscono, che difendono lo Stato, che fermano l'eversione, che arrestano i colpevoli.
E l'artefice della riscossa dello Stato è il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il militare per eccellenza del dopoguerra italiano: resistente durante l'occupazione nazista, combattente contro il banditismo nella Sicilia scossa da tensioni separatiste, è l'uomo che sconfigge il terrorismo rosso e cade nella lotta alla mafia, assassinato a Palermo il 3 settembre 1982.

Ma sono i Carabinieri che arrestano Totò Riina. Così come sono i Carabinieri ad arrestare Matteo Messina Denaro, chiudendo così il cerchio. La mafia non è debellata per sempre; ma se conta molto meno e uccide molto meno, è merito di tutti gli uomini dello Stato, e dei Carabinieri in particolare. Non a caso la mafia progettò una strage di Carabinieri allo Stadio Olimpico nel 1993. Perché colpire i Carabinieri significa colpire non soltanto lo Stato, ma un simbolo dell'identità italiana. I Carabinieri, come sappiamo, sono più antichi ancora dell'Italia.

E per l'Italia hanno dato il sangue, anche all'estero: non possiamo non ricordare i caduti di Nassiriya, dove dodici tra le diciannove vittime furono Carabinieri. Ricordo l'omelia del compianto Cardinale Ruini ai funerali: "Non odieremo i terroristi, ma non fuggiremo davanti a loro, anzi li contrasteremo". Non odiare, non fuggire, contrastare il male: Ruini aveva capito tutto.

E se i nostri Carabinieri, come in genere i nostri militari, sono considerati i migliori del mondo nelle missioni di pace, è perché sono portatori di quell'umanesimo cristiano - il rispetto per gli altri, il dialogo, l'idea dell'uguaglianza tra gli esseri umani - che è il vero motivo per cui l'Italia è importante nella storia e nel mondo.

Aldo Cazzullo

GLI SGUARDI CHE PROTEGGONO

In un'epoca che non lascia tempo alla riflessione, in cui miliardi di immagini scorrono veloci sugli schermi senza lasciare traccia, quanto vale il fermarsi a osservare? Il 2027 si apre davanti a noi carico di attese e di sfide, ma la risposta più autentica alle nostre incertezze abita nei dettagli più minuti: negli occhi di chi ha scelto di vigilare ogni giorno sul nostro cammino. Sono gli occhi, stando ai poeti, a rivelare le verità più profonde, e a differenza della lingua non sanno mentire.

Il Calendario Storico di quest'anno nasce da un'idea semplice, ma piena di significato: dodici mesi, dodici reparti, dodici sguardi.
Perché ogni specialità dell'Arma dei Carabinieri detiene un modo unico di custodire i valori di una società.
"Gli Sguardi che proteggono" è il filo rosso che unisce le nostre anime operative: non la forza, ma la cura portata sino in fondo, il farsi carico del destino degli altri con totale dedizione.

Un racconto corale prende vita attraverso l'obiettivo sagace di Franco Cappellari: le sue fotografie catturano l'essenza dei nostri Reparti, scomponendoli nelle persone che li compongono.
Persone dotate di mente e di cuore, che pongono nel proprio lavoro l'impegno che si deve a una vera e propria missione, tesa a offrire sicurezza, libertà e pace. L'artista ha saputo cogliere l'attimo in cui la professionalità si mescola all'empatia, svelando i volti di chi senza gloriarsi difende la nostra vita quotidiana. A dare voce a questi sguardi concorrono le penne più illustri del giornalismo e della cultura italiana. La prefazione è affidata ad Aldo Cazzullo, che con il consueto taglio storico ci ricorda da dove veniamo, ricollegando il presente ai sacrifici e ai grandi successi investigativi che hanno segnato l'ultimo mezzo secolo della Repubblica, rievocando figure come il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e ricordandoci che la difesa della democrazia è un pilastro e un dovere ineludibile. Alle dodici tavole riferite ai vari mesi si accompagnano poi i contributi di due straordinari testimoni della realtà italiana. Ferruccio De Bortoli ci guida a scoprire i presidi territoriali dell'Arma, i Nuclei Radiomobili, le unità Navali e quelle Forestali, il Reggimento a Cavallo, con riferimenti alla storia e alla letteratura. Bruno Vespa esalta la velocità dei motociclisti, la prontezza del GIS, la solennità dei Corazzieri, trattando i temi sensibili e attuali affidati alle specialità dei Carabinieri per la Tutela del Lavoro e del Patrimonio Culturale, con un sigillo finale che celebra i Comandanti di Stazione.

Per dialogare con il Paese, l'Arma sceglie ancora una volta la via della cultura e della bellezza. Perché proteggere una comunità non significa solo garantirne l'ordine pubblico, ma preservarne l'identità, il lavoro, le arti e la memoria sociale.

Con questo spirito offriamo alle famiglie italiane il Calendario 2027, insieme ai nostri auguri più sinceri per un anno sereno e ricco di speranza. Ovunque vi troviate, sappiate che c'è uno sguardo attento a proteggervi, un volto familiare su cui poter contare.

Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri,
Generale di Corpo d'Armata **Salvatore Luongo**



NEI SECOLI FEDELE

GLI SGUARDI CHE

PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ

La strada è il nostro confine.

Veloci quanto il pericolo. Precisi quanto la legge.



Agili e veloci nel traffico, inappuntabili nel servizio di scorta alle autorità, i primi ad arrivare sul luogo di un'emergenza: i Motociclisti dell'Arma sembrano avere sempre tutto sotto controllo. La loro è una velocità misurata, un ossimoro che ci ricorda che su due ruote non c'è spazio per l'approssimazione.

Le moto rappresentano un mezzo ideale per il controllo del territorio e la lotta alla criminalità e non a caso, infatti, i Carabinieri le usano da oltre cent'anni. Quella dei Motociclisti è quasi una professione nella professione che alla missione di tutela dell'ordine unisce il fascino di una vita su due ruote.
Non un mestiere per tutti, però. Richiede un controllo del mezzo fuori dal comune e doti di resistenza, visto che si tratta di passare in sella almeno sei ore al giorno, con qualsiasi condizione meteorologica. Ma guidare bene non basta, bisogna far fronte a situazioni impreviste con rapidità, ma senza concitazione: l'impeto non deve travolgere il rispetto delle norme che i Carabinieri hanno il compito di far rispettare.

È questa la missione dei Motociclisti del Nucleo Radiomobile, soprannominati *Beccacce* perché la loro capacità di muoversi nel traffico cittadino ricorda il volo rapido e silenzioso di quegli uccelli che si spostano a zig zag tra gli alberi, con curve strette e rapide.

Ma dietro quei caschi integrali che sembrano tenerci a distanza c'è lo sguardo di un Carabiniere attento a calcolare tutto: l'asfalto, la velocità, gli automobilisti, gli ostacoli, i pedoni.

Bruno Vespa



DUEMILA 27

GENNAIO

1	V	Maria Santissima Madre di Dio
		Capodanno
2	S	SS. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
3	D	Santissimo Nome di Gesù
4	L	S. Angela da Foligno
5	M	S. Giovanni Nepomuceno
6	M	Epifania del Signore
7	G	S. Raimondo di Peñafort
8	V	S. Severino
9	S	S. Adriano di Canterbury
10	D	S. Aldo - Battesimo del Signore
11	L	S. Igino Papa
12	M	S. Arcadio
13	M	S. Ilario
14	G	S. Felice di Nola
15	V	S. Mauro Abate
16	S	S. Marcello
17	D	S. Antonio Abate
18	L	S. Margherita d'Ungheria
19	M	SS. Mario, Marta, Audiface e Abaco
20	M	SS. Fabiano e Sebastiano
21	G	S. Agnese
22	V	S. Vincenzo
23	S	S. Emerenziana
24	D	S. Francesco di Sales
25	L	Conversione di S. Paolo Apostolo
26	M	SS. Timoteo e Tito
27	M	S. Angela Merici
28	G	S. Tommaso d'Aquino
29	V	S. Costanzo
30	S	S. Martina
31	D	S. Giovanni Bosco

ARMA

GLI SGUARDI CHE

PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ

Il presidio che non dorme mai.

La presenza che rassicura.





Che cosa mai sarà successo? Ogni volta che un cittadino assiste per caso all'intervento operativo di una pattuglia dell'Arma il pensiero immediato è quello di porsi subito questa domanda. Con un filo di preoccupazione e, a volte, di curiosità.

Ma i reparti dell'organizzazione territoriale sono una presenza continua. Un'attività operativa che aspira ad essere invisibile nella normalità e pronta e scattante quando ce n'è bisogno. La maggior parte delle volte in cui vediamo all'opera una pattuglia dei Carabinieri, a un presidio, nella regolare attività di controllo del territorio, nel dialogo con i cittadini, magari solo per dar loro un'informazione, non è successo nulla di grave. Tutto tranquillo. La sicurezza è un concetto discreto. Una presenza vigile ma silenziosa e appartata per gran parte del tempo.

Sulla Rete ogni mattina compaiono le immagini di auto dei Carabinieri fotografate nei tanti Comuni della nostra Nazione. Didascalia: *"Buongiorno da... Potete anche non vederci ma noi ci siamo"*, sembrano dirci. Le auto dell'Arma - e qui emergono i racconti di un vecchio cronista - cominciarono ad essere chiamate gazzelle quando negli anni Sessanta, i Nuclei Radiomobili, sulle Alfa Romeo Giulia, esibirono questo simbolo con una saetta e uno scudetto rosso. Scattanti e nello stesso tempo eleganti. Ho scritto delle gazzelle infinite volte. Quando nei giornali non si poteva mettere la marca delle auto, era pubblicità.

Si diceva solo: utilitaria, gran turismo, fuoriserie. E gazzelle.

Ferruccio de Bortoli

DUEMILA 27

FEBBRAIO

1	L	S. Verdiana
2	M	Presentazione del Signore
3	M	S. Biagio
4	G	S. Gilberto
5	V	S. Agata
6	S	S. Dorotea
7	D	S. Riccardo
8	L	S. Girolamo Emiliani
9	M	S. Apollonia
10	M	S. Scolastica - Le Ceneri
11	G	B.V. Maria di Lourdes
12	V	SS. Martiri di Abitene
13	S	SS. Fosca e Maura
14	D	S. Valentino
15	L	S. Severo
16	M	S. Giuliana
17	M	Sette Santi Fondatori
18	G	Beato Giovanni da Fiesole
19	V	S. Mansueto
20	S	S. Ulrico
21	D	S. Eleonora
22	L	S. Margherita da Cortona
23	M	S. Policarpo
24	M	S. Sergio
25	G	S. Cesario
26	V	S. Faustiniano
27	S	S. Gabriele dell'Addolorata
28	D	S. Romano

ARMA

GLI SGUARDI CHE PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ

L'orizzonte in guardia.

Dove finisce la terra, inizia la nostra responsabilità.



Non siamo abituati a pensare all'Arma in mare. I Carabinieri, nell'immaginario collettivo, sono una forza terrestre. Con i piedi ben piantati per terra. I piedi sono ben saldi - se così si può dire - anche in acqua.

Curioso che l'Italia a volte dimentichi di avere circa 8 mila chilometri di costa e di essere una potenza marittima. L'Arma ha contribuito a cambiare questo sguardo sull'orizzonte dei nostri mari, a rafforzare il senso dei confini dello Stato. Il Servizio Navale dell'Arma, il comparto natanti con le sue motovedette, il personale specializzato, le varie unità subacquee svolgono un'opera costante di tutela anche della natura, non solo della sicurezza in mare.

Un po' di storia. I primi due Nuclei vennero costituiti nel 1953 a Genova e Napoli. E sono stati preziosi, insieme ad altri formatisi nel frattempo, per affrontare varie emergenze. Anche e soprattutto sulla terraferma.
In occasione di grandi alluvioni come a Firenze nel 1966. Il prodigioso rinvenimento di tanti reperti archeologici si deve alla preparazione, e alla passione, di molti componenti dell'Arma.

Pochi ricordano, per esempio, che i famosi bronzi di Riace, le meravigliose statue greche del quinto secolo avanti Cristo, furono portati alla luce, nel 1972, al largo delle coste calabre, dai sommozzatori del Nucleo di Messina. Lavorarono in gran fretta perché si temeva che arrivassero prima altri sub, forse ugualmente abili, ma decisamente fuorilegge.

Ferruccio de Bortoli

DUEMILA 27

MARZO

1	L	S. Albino
2	M	S. Quinto il Taumaturgo
3	M	S. Tiziano
4	G	S. Casimiro
5	V	S. Adriano
6	S	S. Rosa da Viterbo
7	D	SS. Perpetua e Felicita
8	L	S. Giovanni di Dio
9	M	S. Francesca Romana
10	M	S. Simplicio Papa
11	G	S. Costantino
12	V	S. Massimiliano
13	S	S. Eufrasia
14	D	S. Matilde
15	L	S. Luisa de Marillac
16	M	S. Eriberto
17	M	S. Patrizio
		Anniversario dell'Unità d'Italia
18	G	S. Cirillo
19	V	S. Giuseppe
20	S	S. Claudia
21	D	S. Nicola da Flüe
		Le Palme
22	L	S. Lea
23	M	S. Turibio de Mogrovejo
24	M	S. Caterina di Svezia
25	G	SS. Nestore e Cesario
26	V	S. Emanuele
27	S	S. Augusta
28	D	S. Castore
		Pasqua di Resurrezione
29	L	S. Guglielmo Tempier
		Lunedì dell'Angelo
30	M	S. Leonardo Murialdo
31	M	S. Beniamino Martire

ARMA

GLI SGUARDI CHE

PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ

Un secondo. Una scelta. Una vita.

Sempre pronti. Mai visibili.



Quando la situazione sembra disperata, ci sono loro: i Carabinieri del Gruppo Intervento Speciale, creato il 6 febbraio 1978 in piena emergenza terrorismo, per volere dell'allora Ministro dell'Interno Francesco Cossiga, sul modello degli analoghi corpi speciali tedeschi e inglesi.

Dal 2004 il GIS è anche unità delle Forze Speciali, predisposta per ogni tipo di azione militare ad alto rischio nei teatri internazionali. Ha così una duplice natura perché i suoi componenti, a differenza delle altre Forze Speciali italiane, oltre alla qualifica di incursore, hanno anche quella di agente di pubblica sicurezza.

Sono un'unità speciale di élite a cui sono affidati servizi di protezione di alte cariche dello Stato italiane e straniere, azioni antiterrorismo, antiguerriglia e liberazione ostaggi, attività nella quale eccellono a livello europeo. Entrare a farne parte non è facile: serve una lunga serie di competenze che vanno dalla lotta corpo a corpo all'impiego di armi ed esplosivi, dal paracadutismo all'esperienza come rocciatore e sciatore. Devono sapere scomparire sotto la superficie dell'acqua come sommozzatori o calarsi da un elicottero appesi a una corda. Sempre agili e veloci, nonostante gli oltre 30 chili di equipaggiamento...

Eppure, non ne sentiamo parlare, se non quando l'emergenza è finita. Ma anche se non li vediamo, loro ci sono. Sono i supereroi nascosti dietro il mefisto nero calato sul viso a lasciare scoperti solo due occhi attenti a cogliere il minimo dettaglio.

Bruno Vespa



DUEMILA 27

APRILE

1	G	S. Ugo
2	V	S. Francesco da Paola
3	S	S. Sisto I
4	D	S. Isidoro Vescovo - In Albis
5	L	S. Vincenzo Ferrer
		Annunciazione del Signore
6	M	S. Pietro da Verona
7	M	S. Giovanni Battista de La Salle
8	G	S. Clemente da Osimo
9	V	S. Edesio
10	S	S. Maddalena da Canossa
11	D	S. Stanislao
12	L	S. Zeno
13	M	S. Martino Papa
14	M	SS. Tiburzio, Valeriano e Massimo
15	G	S. Abbondio
16	V	S. Bernadette Soubirous
17	S	S. Roberto
18	D	S. Galdino
19	L	S. Leone IX
20	M	S. Sara di Antiochia Martire
21	M	S. Anselmo d'Aosta
22	G	S. Teodoro
23	V	S. Giorgio
24	S	S. Fedele
25	D	S. Marco Evangelista
		Anniversario della Liberazione
26	L	S. Anacleto Papa
27	M	S. Zita
28	M	S. Pietro Chanel
29	G	S. Caterina da Siena
30	V	S. Pio V
		Anniversario della Carica di Pastrengo (1848)

ARMA

GLI SGUARDI CHE PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ

La prontezza risolutiva.

L'azione che non lascia spazio all'impunità.



La letteratura attinge a piene mani all'esperienza di polizia giudiziaria. Reale e immaginaria. Una celebre rubrica della Domenica del Corriere aveva come titolo "La realtà romanzesca". Sì perché, come affermava lo scrittore Mario Soldati, la cronaca non ha confini.

Spesso va oltre la sceneggiatura. Oggi diremmo la fiction. Molti dei protagonisti di quella storica rubrica erano Carabinieri. Uno di loro venne immortalato da Achille Beltrame, il celebre disegnatore, mentre proteggeva la folla in via Nazionale a Roma da un cavallo imbizzarrito, lasciandoci la vita. Un gesto eroico, tra i fasti della gloriosa storia dell'Arma. Si è pronti all'azione anche quando non si è in divisa.

Sono stati numerosi, negli ultimi tempi, gli interventi di militari fuori servizio che si sono trovati per caso testimoni di una rapina o di un furto. Ed è esemplare un intervento in cui un Carabiniere ha sventato una truffa tentata ai danni dei suoi vicini di casa con il metodo del falso poliziotto. C'era un Carabiniere vero.

Soldati è l'autore dei "Racconti del Maresciallo", celebre serie di romanzi che poi fu portata sullo schermo televisivo e diede il via a un genere di grande successo. La figura del Maresciallo Luigi (Gigi) Arnaudi venne interpretata nella prima serie, alla fine degli anni Sessanta, da Turi Ferro, e in quella successiva, vent'anni dopo, da Arnoldo Foà. Due grandi attori per un personaggio, il Maresciallo, che fa della prontezza esecutiva il proprio credo, senza perdere lucidità d'analisi, sguardo d'insieme, consapevolezza delle conseguenze di ogni intervento operativo.

Ferruccio de Bortoli

DUEMILA 27

MAGGIO

1	S	S. Giuseppe Artigiano Festa del Lavoro
2	D	S. Atanasio
3	L	SS. Filippo e Giacomo
4	M	S. Afra di Brescia
5	M	S. Tosca Vergine
6	G	S. Benedetta di Roma
7	V	S. Flavia
8	S	B.V. Maria di Pompei
9	D	S. Isaia - Ascensione del Signore
10	L	S. Antonino
11	M	S. Antimo
12	M	S. Pancrazio
13	G	B.V. Maria di Fatima
14	V	S. Mattia
15	S	S. Severino delle Marche
16	D	S. Ubaldo - Pentecoste
17	L	S. Pasquale Baylon
18	M	S. Giovanni I Papa e Martire
19	M	S. Celestino V
20	G	S. Bernardino da Siena
21	V	S. Cristoforo
22	S	S. Rita da Cascia
23	D	S. Desiderio - SS. Trinità
24	L	S. Amalia
25	M	S. Beda
26	M	S. Filippo Neri
27	G	S. Agostino di Canterbury
28	V	S. Germano
29	S	S. Paolo VI
30	D	S. Giovanna d'Arco - Corpus Domini
31	L	Visitazione B.V. Maria

ARMA

GLI SGUARDI CHE

PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ



La protezione del Capo dello Stato è la loro missione dal Cinquecento, da quando Emanuele Filiberto Duca di Savoia istituì una sua scorta personale.
Al Quirinale hanno visto avvicendarsi Re e Presidenti, vigilando su quella che è la storia del nostro Paese.

Eredi di gloriose tradizioni, i Corazzieri sono le guardie d'onore del Quirinale, protagonisti a pieno titolo di ogni liturgia presidenziale. Impossibile non osservarli con una punta di soggezione: eleganti, imponenti, impeccabili, ma non solo decorativi, visto che da oltre settant'anni sono i tutori della sicurezza del Presidente della Repubblica.

Non bastano l'altezza e il fisico armonioso per far parte di questo Reggimento: per diventare Corazzieri si richiedono riservatezza, spirito di sacrificio e rispetto delle istituzioni. Bisogna conoscere le arti marziali ed essere tiratore scelto e artificiere.
È necessario saper cavalcare perfettamente e anche guidare con disinvoltura le grosse moto di rappresentanza.

I Corazzieri devono, poi, saper indossare la loro splendida uniforme. La corazza è di acciaio nichelato, l'elmo è in alpacca, le rifiniture sono in similoro: nell'insieme una decina di chili di peso. Manca ancora la sciabola, un metro e dieci di lunghezza. Insomma, tutto a misura di gigante, ma anche il nostro Quirinale - con i suoi centodiecimila metri quadrati – in fondo è grande venti volte la Casa Bianca.

Ma quello che non finisce mai di stupire è la loro postura e impassibilità. Capaci di rimanere fermi e imperturbabili per ore nelle loro uniformi di gala, sotto qualsiasi condizione atmosferica: statue viventi a protezione della Presidenza della Repubblica.

E nella loro compostezza esprimono tutta la dignità e la solennità delle istituzioni che difendono.

Bruno Vespa

L'onore ha una postura.

La difesa della Repubblica, nel silenzio di un gesto perfetto.

DUEMILA 27

GIUGNO

1	M	S. Giustino
2	M	SS. Marcellino e Pietro
		Festa della Repubblica
3	G	SS. Martiri dell'Uganda
4	V	S. Quirino - Sacro Cuore di Gesù
5	S	S. Bonifacio
		213° Annuale di Fond. Arma dei Carabinieri
6	D	S. Norberto Vescovo
7	L	S. Antonio Maria Gianelli
8	M	S. Medardo
9	M	S. Efrem
10	G	S. Diana
11	V	S. Barnaba
12	S	S. Onofrio
13	D	S. Antonio da Padova
14	L	S. Eliseo
15	M	S. Germana
16	M	S. Quirico
17	G	S. Adolfo
18	V	S. Marina
19	S	S. Romualdo
20	D	S. Ettore
21	L	S. Luigi Gonzaga
22	M	S. Paolino di Nola
23	M	S. Giuseppe Cafasso
24	G	Natività di S. Giovanni Battista
25	V	S. Massimo
26	S	S. Josemaría Escrivá de Balaguer
27	D	S. Cirillo d'Alessandria
28	L	S. Ireneo
29	M	SS. Pietro e Paolo
30	M	SS. Protomartiri della Chiesa

ARMA

GLI SGUARDI
CHE

PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ



ARMA

GLI SGUARDI CHE

PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ

Fianco a fianco, sempre.

La fedeltà è un istinto.



Briciola, la cagnolina meticcia, mascotte della fanfara del 4° Reggimento dei Carabinieri a cavallo, è andata in pensione. Per dodici anni è stata presente alla rassegna del 2 giugno, Festa della Repubblica. A suo agio tra cavalli (che non temeva) e curiosi (che forse temeva di più).

Fiera della sua piccola divisa. Quasi impettita. Celebre la sua capriola compiuta, durante una cerimonia, sotto gli occhi del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Prima di lei c'erano state Lady, Birba e Trombetta. Ma sono tanti altri i cani in servizio nell'Arma, in simbiosi perfetta con i loro commilitoni. Amici più che padroni. Hanno nomi a volte esotici o più semplici e comuni.

La prima unità cinofila risale al 1956, ma si fecero degli esperimenti nell'impiego dei cani già nel 1950. Una volta ho accarezzato un labrador e ho chiesto al Carabiniere che lo teneva al guinzaglio che nome avesse. "Kira" come il cane di chi scrive.

Sono impiegate anche altre razze. Come i pastori tedeschi o belgi. Bellissimi, addestrati a compiti che vedendoli all'opera nemmeno immaginiamo: dall'antidroga alla ricerca delle persone scomparse, rimaste sepolte dai terremoti o travolte dalle alluvioni, dalle valanghe.

Hanno meriti e riconoscimenti. Come gli esseri umani. Sono coccolati ma non viziati come facciamo, spesso, noi in famiglia.

Ferruccio de Bortoli



DUEMILA 27

LUGLIO

1	G	S. Aronne
2	V	S. Bernardino Realino
3	S	S. Tommaso Apostolo
4	D	S. Elisabetta del Portogallo
5	L	S. Antonio M. Zaccaria
6	M	S. Maria Goretti
7	M	S. Edda
8	G	S. Procopio
9	V	S. Veronica
10	S	SS. Anatolia e Vittoria
11	D	S. Benedetto
12	L	S. Giovanni Gualberto
13	M	S. Enrico
		213° Anniversario consegna Regie Patenti
14	M	S. Camillo de Lellis
15	G	S. Bonaventura
16	V	B.V. Maria del Monte Carmelo
17	S	S. Alessio
18	D	S. Federico di Utrecht
19	L	S. Arsenio
		Anniversario Battaglia del Podgora (1915)
20	M	S. Apollinare di Ravenna
21	M	S. Lorenzo da Brindisi
22	G	S. Maria Maddalena
23	V	S. Brigida
24	S	S. Cristina
25	D	S. Giacomo
26	L	SS. Anna e Gioacchino
27	M	S. Celestino I Papa
28	M	SS. Nazario e Celso
29	G	S. Marta
30	V	S. Pietro Crisologo
31	S	S. Ignazio di Loyola

ARMA

GLI SGUARDI CHE

PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ

Dal cielo, nessun confine.

La visione che anticipa, il controllo che non cede.



Il rumore delle pale di un elicottero cattura sempre l'attenzione. Gli occhi si alzano verso il cielo e, se scorgono la sagoma dell'elicottero dei Carabinieri, scatta subito la domanda: che sta succedendo? Verso quale emergenza si sta dirigendo o da quale missione sta rientrando?
Sono tante le occasioni in cui quel punto di vista privilegiato riesce a essere prezioso, proprio perché la realtà vista dall'alto è diversa: più chiara e leggibile.

Se lo sguardo delle forze dell'ordine è quello che protegge e previene, la visione da un elicottero in volo è davvero quella che non conosce confini, limiti fisici od ostacoli naturali. E oggi, grazie al contributo dei droni, l'Arma ha potuto compiere un ulteriore salto di qualità.

I Carabinieri elicotteristi aiutano l'attività delle pattuglie sul territorio nel controllo dell'ordine pubblico, collaborano con gli altri reparti specializzati dell'Arma nel contrasto dei reati ambientali o nelle operazioni di soccorso in montagna o in mare aperto. E sono tante le occasioni in cui riescono ad anticipare i pericoli, offrire sicurezza e risolvere le emergenze, sia quando si tratta di controllare masse che si muovono nel caos e nel disordine, sia quando si tratta di individuare una singola persona, isolata o sperduta. Che si tratti di controllare l'uscita di sessantamila persone da uno stadio o di fermare un piromane che sta per appiccare fuoco a un bosco o, ancora, di recuperare l'escursionista bloccato su un costone di montagna, servono loro. E il rumore di quelle pale significa una cosa sola: sicurezza.

Bruno Vespa

DUEMILA 27

AGOSTO

1	D	S. Alfonso M. de' Liguori
2	L	S. Eusebio
3	M	S. Aspreno di Napoli
4	M	S. Aristarco
5	G	S. Maria della Neve
6	V	Trasfigurazione del Signore
7	S	S. Gaetano da Thiene
8	D	S. Domenico
9	L	S. Teresa Benedetta della Croce Patrona d'Europa
10	M	S. Lorenzo
11	M	S. Chiara
12	G	S. Giovanna Francesca de Chantal *Anniversario del sacrificio dei tre carabinieri A. La Rocca, V. Marandola e F. Sbarretti (Fiesole 1944)*
13	V	SS. Ponziano e Ippolito
14	S	S. Massimiliano Maria Kolbe
15	D	Assunzione della Beata Vergine Maria Ferragosto
16	L	S. Rocco
17	M	S. Chiara della Croce
18	M	S. Elena
19	G	S. Ludovico
20	V	S. Bernardo
21	S	S. Pio X Papa
22	D	B.V. Maria Regina
23	L	S. Rosa da Lima
24	M	S. Bartolomeo Apostolo
25	M	S. Patrizia
26	G	S. Alessandro
27	V	S. Monica
28	S	S. Agostino
29	D	Martirio di S. Giovanni Battista
30	L	SS. Felice e Adautto
31	M	S. Raimondo

ARMA

GLI SGUARDI
CHE
PROTEGGONO
OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ

Custodi del silenzio.

Il territorio non parla, noi lo ascoltiamo.

La natura va rispettata, ma non lasciata a sé stessa, come purtroppo pensano in molti. Così la si abbandona. Il nostro patrimonio boschivo va curato e tutelato. Ed è il compito che svolgono, dalla riforma che li ha uniti all'Arma, i Carabinieri Forestali.

Sono un presidio fondamentale per la salvaguardia del territorio, la prevenzione degli incendi, la protezione delle aree verdi dall'inquinamento e dai rifiuti. E, in particolare, preservano e incrementano la biodiversità. La loro azione è importante perché sfata alcuni luoghi comuni.

Fa più rumore un albero che cade, che una foresta che cresce. Giusto. La silvicoltura non è un'attività di sfruttamento del territorio bensì un'opera, se ben organizzata, che ne valorizza i prodotti assicurando l'indispensabile manutenzione, la pulizia del sottobosco, la lotta contro le malattie delle piante (come quella causata dal bostrico dell'abete rosso che ha devastato intere valli del Trentino), la prevenzione dai dissesti idrogeologici.

Un bosco ben curato assorbe meglio l'anidride carbonica, fa respirare un intero Paese. Quando venne creato, nel 1948, il Corpo Forestale dello Stato, il patrimonio boschivo italiano era pari a circa 5,6 milioni di ettari. Oggi è raddoppiato. Supera i 10 milioni di ettari. Ma anche per l'abbandono di molte terre, soprattutto nelle aree interne. Ecco, i Carabinieri Forestali sono anche un presidio contro lo spopolamento.
L'Italia è bella ovunque, ma è fragile. E ha bisogno di cure incessanti. Giorno e notte.

Ferruccio de Bortoli



DUEMILA 27

SETTEMBRE

1	M	S. Egidio
2	G	S. Elpidio
3	V	S. Gregorio Magno
4	S	S. Rosalia
5	D	S. Teresa di Calcutta
6	L	S. Umberto
7	M	S. Grato
8	M	Natività della B.V. Maria
9	G	S. Pietro Claver
10	V	S. Nicola da Tolentino
11	S	SS. Proto e Giacinto Martiri
12	D	Santissimo Nome di Maria
13	L	S. Giovanni Crisostomo
14	M	Esaltazione Santa Croce
15	M	B.V. Maria Addolorata
16	G	SS. Cornelio e Cipriano
17	V	S. Roberto Bellarmino
18	S	S. Giuseppe da Copertino
19	D	S. Gennaro
20	L	SS. Eustachio e Candida
21	M	S. Matteo Evangelista
22	M	S. Maurizio
23	G	S. Pio da Pietrelcina
		Anniversario del sacrificio del Vice Brigadiere M.O.V.M. Salvo d'Acquisto (Palidoro 1943)
24	V	S. Pacifico
25	S	S. Cleofa
26	D	SS. Cosma e Damiano
27	L	S. Vincenzo de' Paoli
28	M	S. Venceslao
29	M	SS. Michele, Gabriele e Raffaele Arcangeli
30	G	S. Girolamo

ARMA

GLI SGUARDI CHE PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ

Dove l'evidenza diventa realtà.

Lavoro, arte, identità: la legalità si difende anche qui.







Apparentemente non hanno nulla in comune: sono i tecnici del RIS, gli ispettori del Lavoro e gli specialisti del Patrimonio Culturale. L'Arma dei Carabinieri unisce questi professionisti impegnati in missioni molto diverse ma che, in fondo, hanno un unico obiettivo: difendere la legalità.

I veterani sono i Carabinieri del Reparto Investigazioni Scientifiche, nato nel 1955, anno di istituzione del Gabinetto Centrale di Documentazione e di Indagini Tecnico-Scientifiche dell'Arma. Scienziati in uniforme, le donne e gli uomini del RIS sono capaci di trasformare tracce invisibili in solide prove.

I Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, nato nel 1969, sono il primo e più antico Reparto al mondo del genere. Prevenzione, ricerca e recupero sono le tre direzioni in cui si muove questo Nucleo e che oggi opera anche con l'ausilio della banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, un database informatico da 1.700.000 file. Il mercato clandestino dell'arte si è infatti evoluto spostandosi sul web, dark web e social network; in risposta i Carabinieri hanno sviluppato un'applicazione di IA che setaccia le immagini che passano in rete per incrociarle con quelle della banca dati.

Al 1926 risalgono le origini del Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, i cui militari operano come ufficiali di polizia giudiziaria con il compito di assicurare il rispetto delle norme a tutela della sicurezza sul lavoro e combattere ogni forma di sfruttamento e di attività irregolare. Un compito necessario a tutelare la salute e la dignità dei lavoratori, ma anche a contrastare la devastante concorrenza sleale nei confronti delle aziende che operano nel rispetto delle regole e dei contratti.

Bruno Vespa

DUEMILA 27

OTTOBRE

1	V	S. Teresa del Gesù Bambino
2	S	SS. Angeli Custodi
3	D	S. Gerardo
4	L	S. Francesco d'Assisi
5	M	S. Placido
6	M	S. Bruno
7	G	B.V. Maria del Rosario
8	V	S. Pelagia
9	S	S. Dionigi
10	D	S. Daniele
11	L	S. Giovanni XXIII Papa
12	M	S. Serafino
13	M	S. Teofilo
14	G	S. Callisto
15	V	S. Teresa d'Avila
16	S	S. Margherita
17	D	S. Ignazio di Antiochia
18	L	S. Luca Evangelista
19	M	S. Paolo della Croce
20	M	S. Irene
21	G	S. Orsola
22	V	S. Giovanni Paolo II Papa
23	S	S. Giovanni da Capestrano
24	D	S. Antonio Maria Claret
25	L	S. Miniato
26	M	SS. Evaristo e Folco
27	M	S. Fiorenzo
28	G	SS. Simone e Giuda
29	V	S. Narciso
30	S	S. Claudio
31	D	S. Lucilla

ARMA

GLI SGUARDI CHE PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ

Il passo antico della giustizia.

Una presenza che attraversa i secoli.



Un legame indissolubile. I Carabinieri sono nati a cavallo. E vi restano. E non solo nelle occasioni ufficiali, nei servizi d'onore, nel celeberrimo carosello storico, nelle varie rassegne e sfilate, ma anche per compiti di ordinaria vigilanza e di tutela dell'ordine pubblico.

I reparti specializzati sono un simbolo dell'eccellenza equestre italiana. Una grande tradizione nazionale di cui andare fieri che va al di là della dimensione professionale. Non solo un'alta scuola di equitazione. C'è la custodia di un'intera civiltà. C'è la cura amorevole delle varie razze che compongono il Reggimento dei Carabinieri a cavallo (istituito nel 1963): italiane, anglo-arabe, sarde. Il loro passo, la loro presenza sono anche la rappresentazione dell'autorità, dell'esercizio della Giustizia.

La carica più celebre fu quella, leggendaria, di Pastrengo (30 aprile 1848), durante la quale tre squadroni di Carabinieri a cavallo salvarono, dagli austriaci, Carlo Alberto. Il Comando Interregionale Pastrengo ha sede nel centro di Milano. Chi scrive vi è andato varie volte, ma non potrà mai dimenticarne una.

Erano gli anni del terrorismo. Il direttore del Corriere dell'epoca, Franco Di Bella, mandò un giovane cronista, il sottoscritto, a verificare una notizia particolarmente delicata. Era appena stato ucciso il nostro collega Walter Tobagi. Mi ricevette il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, affabile e persino paterno.

Mancava poco al suo trasferimento a Palermo.

Ferruccio de Bortoli

DUEMILA 27

NOVEMBRE

1	L	Tutti i Santi
2	M	Commemorazione dei Defunti
3	M	S. Martino de Porres
4	G	S. Carlo Borromeo Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate
5	V	S. Bertilla
6	S	S. Leonardo
7	D	S. Ernesto
8	L	S. Goffredo
9	M	S. Agrippino
10	M	S. Leone Magno
11	G	S. Martino di Tours
12	V	S. Renato
13	S	SS. Diego e Eugenio
14	D	S. Veneranda
15	L	S. Alberto Magno
16	M	S. Gertrude
17	M	S. Elisabetta d'Ungheria
18	G	S. Patroclo
19	V	S. Anastasio
20	S	S. Edmondo
21	D	Presentazione della Beata Vergine Maria *Virgo Fidelis, Patrona dell'Arma* *Anniversario Battaglia di Culqualber (1941)*
22	L	S. Cecilia
23	M	S. Clemente
24	M	S. Flora
25	G	S. Mercurio
26	V	S. Corrado
27	S	S. Virgilio
28	D	S. Fausta
29	L	S. Saturnino
30	M	S. Andrea

ARMA

GLI SGUARDI CHE

PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ



L'uniforme non si toglie mai.

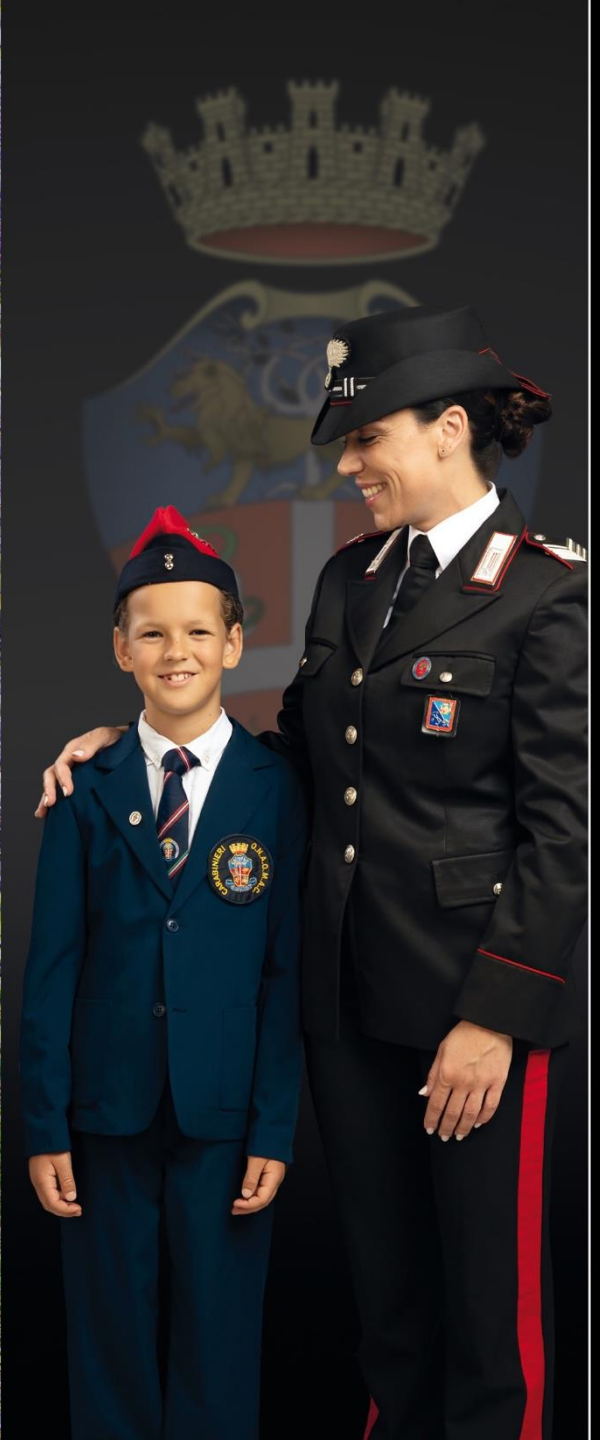
Sempre lo stesso impegno.

La sagoma del Carabiniere a piedi o a cavallo, ma comunque sempre e soltanto in coppia, è l'immagine dello Stato che raggiunge i borghi più sperduti. Quel girovagare incessante – primo vero esperimento di controllo capillare del territorio – li ha resi familiari, riconoscibili come la silhouette del campanile del paese.

Un Carabiniere è l'uniforme amica per antonomasia, quella a cui chiedere aiuto, protezione, sicurezza, ma anche un consiglio. In Italia sono oltre 4.500 le Stazioni dei Carabinieri, diffuse dalla piccola frazione alla metropoli, e il Comandante di Stazione è il perno centrale di questa macchina organizzativa, il punto di riferimento dell'intera comunità locale, la figura di fiducia a cui rivolgersi. Immaginato originariamente come presidio di sicurezza rurale, il Comandante di Stazione ha progressivamente assunto un ruolo più ampio, nella gestione delle emergenze, nella prevenzione dei crimini e nella cooperazione con le istituzioni civili. Ma lui è fondamentale anche nella sua funzione di rassicurazione sociale.
Del resto, lui conosce tutti e tutti lo conoscono. In molte piccole comunità la sua capacità di ascolto e la vicinanza alla popolazione ne fanno un elemento essenziale nel tessuto sociale italiano.

Il Comandante di Stazione incarna i valori dell'Arma, perfino dopo aver lasciato il servizio attivo, come dimostrano le donne e gli uomini dell'Associazione Nazionale Carabinieri che, anche senza indossare più la divisa, continuano a impegnarsi nel volontariato e nella protezione civile. Persone che ogni giorno, lontano dai riflettori, scelgono di esserci.

Bruno Vespa



DUEMILA 27

DICEMBRE

1	M	S. Eligio
2	G	S. Bibiana
3	V	S. Francesco Saverio
4	S	S. Barbara
5	D	S. Saba
6	L	S. Nicola di Bari
7	M	S. Ambrogio
8	M	Immacolata Concezione
9	G	S. Siro
10	V	B.V. Maria di Loreto
11	S	S. Damaso
12	D	B.V. Maria di Guadalupe
13	L	S. Lucia
14	M	S. Giovanni della Croce
15	M	S. Valeriano
16	G	S. Adelaide
17	V	S. Floriano
18	S	S. Graziano
19	D	S. Dario
20	L	S. Vincenzo Romano
21	M	S. Pietro Canisio
22	M	S. Francesca Saverio Cabrini
23	G	S. Vittoria
24	V	S. Adele
25	S	Natale del Signore
26	D	S. Stefano - Sacra Famiglia
27	L	S. Giovanni Evangelista
28	M	SS. Innocenti Martiri
29	M	S. Tommaso Becket
30	G	S. Felice I Papa
31	V	S. Silvestro I Papa

ARMA

GLI SGUARDI CHE

PROTEGGONO

OGNI GIORNO
A TUTELA
DELLE COMUNITÀ



Nei secoli fedele

Lorenzo e Chiara, con i nostri giovani nel futuro dell'Arma.

RICOMPENSE ALL'ARMA DEI CARABINIERI

ALLA BANDIERA DELL'ARMA

Medaglie d'oro
- 3 al Valor Militare
- 3 al Valor dell'Esercito
- 14 al Valor Civile
- 8 al Merito della Sanità Pubblica
- 5 ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte
- 2 ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte
- 2 ai Benemeriti dell'Ambiente
- 1 di Benemerenza per il terremoto del 1908
- 10 al Merito Civile
- 1 della Protezione Civile Nazionale per il terremoto del 2009

Medaglie d'argento
- 5 al Valor Militare
- 1 al Valor Civile

Medaglie di bronzo
- 4 al Valor Militare

Croci
- 1 Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia
- 8 Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia
- 2 Croci di Guerra al Valor Militare

Onorificenze estere
- 1 medaglia di 1^ classe al Merito della Guardia Nacional Repubblicana D. Nuno Álvares Pereira

INDIVIDUALI A MILITARI DELL'ARMA

Medaglie d'oro
- 123 al Valor Militare
- 2 al Valor dell'Esercito
- 1 al Valor di Marina
- 37 al Valore dell'Arma dei Carabinieri
- 181 al Valor Civile
- 98 al Merito Civile
- 28 al Merito della Sanità Pubblica
- 2 ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte
- 9 ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte
- 5 ai Benemeriti dell'Ambiente

Medaglie d'argento
- 3169 al Valor Militare
- 16 al Valor dell'Esercito
- 22 al Valor di Marina
- 65 al Valore dell'Arma dei Carabinieri
- 2273 al Valor Civile
- 101 al Merito Civile
- 25 al Merito della Sanità Pubblica
- 37 ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte
- 11 ai Benemeriti dell'Ambiente

Medaglie di bronzo
- 5732 al Valor Militare
- 14 al Valor dell'Esercito
- 42 al Valor di Marina
- 33 al Valore dell'Arma dei Carabinieri
- 3635 al Valor Civile
- 326 al Merito Civile
- 47 al Merito della Sanità Pubblica
- 132 ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte
- 4 ai Benemeriti dell'Ambiente

Croci
- 16 Croci dell'Ordine Militare di Savoia
- 50 Croci dell'Ordine Militare d'Italia
- 23 Croci d'Onore alle vittime di atti di terrorismo all'estero
- 3616 Croci di Guerra al Valor Militare e Croci al Valor Militare

Aggiornato al 5 giugno 2026

ARMA